

Pra', il riscatto nella street art I giovani colorano le periferie

Inaugurato il murale voluto da Sant'Egidio in collaborazione con la scuola Voltri 2

Ponente



Valentina Bocchino

C'è una mamma che allaccia la scarpa al suo bambino prima di lasciarlo incamminare verso la scuola: un gesto di semplicità, tenerezza e cura nei confronti di un ragazzino pieno di sogni che parlano di pace, diritti e istruzione. È questo il soggetto del murale "La città comincia in periferia", inaugurato al Cep dai ragazzi della Scuola della Pace della Comunità di Sant'Egidio e dell'Istituto Comprensivo Voltri 2.

Il graffito è posizionato accanto alla fermata dell'autobus del plesso di quartiere dell'Istituto Comprensivo Voltri 2: «Parla di un futuro – spiega Matteo Ballostro, l'artista

che ha coordinato il lavoro dei ragazzi della Scuola della Pace di Sant'Egidio – che si costruisce stringendo legami, come il nodo dei lacci delle scarpe. Ma è anche un omaggio a questo quartiere dove abitano tante donne sole che nel silenzio portano avanti le loro famiglie. Questo muro serve proprio a soffermare l'attenzione su di loro». L'opera collettiva - collocata non per caso di fronte a un'altra opera d'arte murale, "Mater" - è nata all'interno dell'iniziativa "Non sono un murale - Segni di comunità" dell'impresa sociale "Con i Bambini" e ha visto collaborare l'Ic Voltri 2 e la Comunità di Sant'Egidio, da anni impegnati nel sostegno dei bambini e degli adolescenti del quartiere. Le Scuole della Pace, in particolare, sono centri gratuiti che si qualificano come un ambito familiare che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, proponendo un modello educativo aperto agli altri e solidale verso i più sfortunati.

Da settembre, Sant'Egidio e la scuola promuovono il progetto "Give teens a chance. La scuola al centro della periferia" per il contrasto della dispersione scolastica e dell'isolamento sociale dei ragazzi.

Venerdì scorso l'inaugurazione dell'opera, a Pra', è stata realizzata nell'ambito di un evento diffuso in 120 luoghi d'Italia, che ha visto coinvolte diverse comunità nella realizzazione di un'opera d'arte corale. Promosso da Acri, l'iniziativa si è tenuta durante la Giornata europea delle fondazioni. In questo periodo, in tutto il Paese, mille tra bambini, ragazzi, artisti, insegnanti, detenuti, persone disabili e migranti stanno realizzando murales, reinterpretando in chiave personale uno stencil creato per l'occasione dallo street artist LDB. Le location sono scuole, ludoteche, centri di aggregazione in quartieri difficili, locali confiscati alla criminalità e ri-

convertiti in attività comunitarie, strutture per l'inserimento lavorativo dei disabili, parchi e tanto altro. Ebbene in cui, grazie alla messa in rete di organizzazioni del terzo settore e istituzioni, si realizza l'attività quotidiana delle fondazioni, con l'obiettivo di spingere le comunità a prendersi cura del territorio, dei giovani e dei soggetti più fragili, innescando percorsi di partecipazione e solidarietà. Le storie che prendono vita in questi spazi parlano di riscatto e di creatività, di aggregazione e di solidarietà, di persone che si prendono cura della città. —

Il gruppo di giovani protagonisti dell'iniziativa



Uno scorcio del Cep di Pra'



Peso: 34%